

L'

"Chi mette mano all'aratro e poi si volta
indietro non è adatto per il regno di DIO"

(Luca 9, 62)

A

R

A

T

R

O

6

servizio
speciale

NATALE

1974

ANNO 1° 15 DICEMBRE 1974

la redazione

SEGRETERIA	: Annalisa Di Cola, Marcello Bonitatibus, Oreste Federico, Anna Tortis, Antonio Carrara, Paolo De Santis
AMMINISTRAZIONE	: Vincenzina Menace, Antonio Pastorelli, Pasqualino D'Aurora, Irma Di Giacomo,
DISEGNATORI	: Paolo Ricciotti, Santino Bonitatibus, Maria Domenica Pace, Oreste Federico, Augusto De Panfilis
DATTELOGRAFI	: Roberto Pipitone, Anna Lisa Di Cola,
STAMPA	: Raffaele Menace, Lino Silvestri, Ces- idio Amicarelli, Romana D'Aurora
DISTRIBUZIONE	: Maria Lancia, Pisana Di Giannantonio, Marcello Amicarelli, Angelo Varese, Pierina De Crescentis
GESTIONE	: TUTTI



Editoriale	pag. 1
Anche noi adoriamo i vitelli d'oro	" 3
Natale cristiano o Natale pagano?	" 7
Non c'era posto per loro	" 13
Pagina del Vangelo	" 16
Ritagli	" 17
Ci scrivono i lettori	" 19
Poesia	" 21

editoriale

Ci abbiamo pensato molto prima di dedicare un numero speciale al NATALE.

Perché?

In questo periodo, ogni anno, il Natale, Gesù Bambino, la grotta, il freddo, il gelo, l'asino, il bue, Maria, Giuseppe, il presepe, gli angeli, i pastori, tornano sulla bocca di tutti.

Non volevamo unirvi a questo

coro di voci FALSE, emesse da persone che prendono anche questo avvenimento fondamentale nella storia dell'uomo per farne una bella commemorazione con tanto di torta e di champagne.

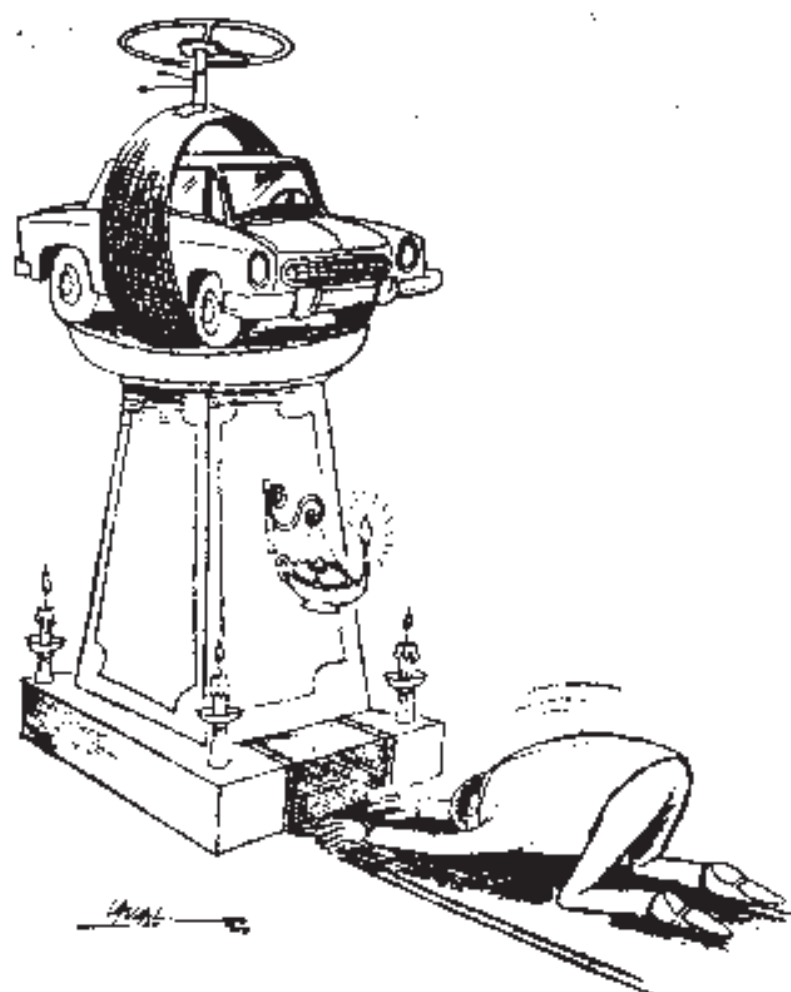
Ma poi abbiamo deciso di parlarne, e lungamente.

Quello che riportiamo in questi fogli è soltanto una piccola parte delle nostre riflessioni.

Riflessioni di ragazzi che, anche di fronte a questa festa, vogliono vederci chiaro, vogliono dare una risposta personale, vogliono usare il proprio cervello che in questo caso viene messo al servizio della crescita della nostra fede bambina.

La Redazione

Anche noi adoriamo i vitelli d'oro.



"Tutto il popolo prese gli anelli d'oro che pendevano dalle loro orecchie e li portarono ad Aronne ed egli fece fondere l'oro in una forma e col metallo fuso modellò un vitello. Essi poi dissero: 'Questo è il tuo dio, o Israele, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto'".

(Dal libro dell'Esodo, capitolo 32).

Molti di noi, rileggendo questo episodio della vita degli Ebrei, si sono sentiti in dovere di condannare il loro comportamento. Dopo averci ri-

flettuto bene, ci siamo accorti che anche noi ci comportiamo come loro. Anzi, abbiamo una maggiore responsabilità perchè noi abbiamo avuto la possibilità di conoscere quello che ci ha detto Gesù Cristo. Eppure, anche noi ci siamo costruiti i nostri vitelli d'oro. Sono tanti, tantissimi. Ne abbiamo discusso a lungo. Qui di seguito riportiamo le riflessioni più importanti che abbiamo fatto.

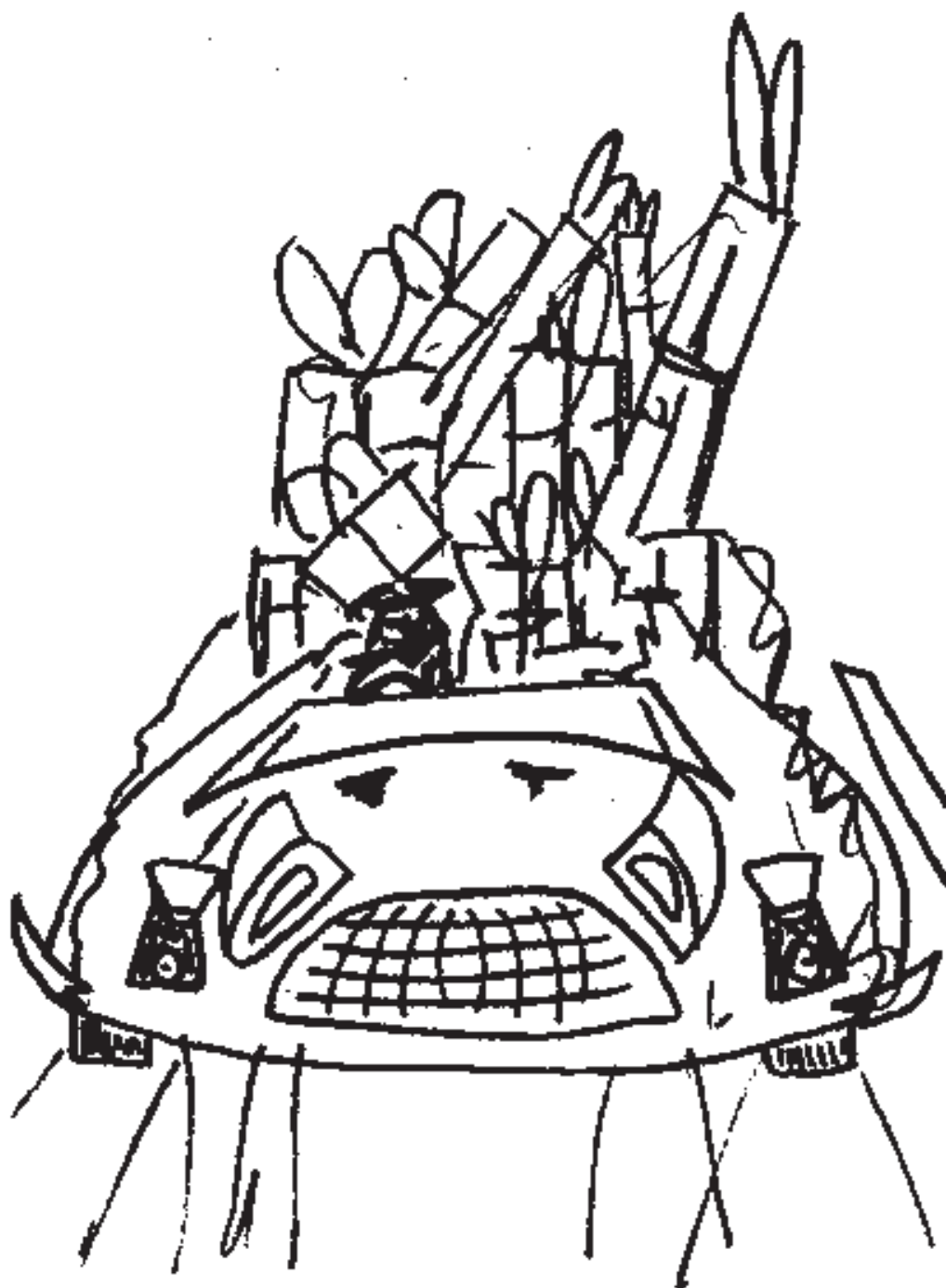
DANILO: Noi cristiani ci siamo costruiti molti vitelli d'oro: l'automobile, gli incontri sportivi, gli spettacoli, le canzoni. Siamo come gli Ebrei che quando erano schiavi del Faraone fecero un patto con Dio, ma appena furono liberi, si misero ad adorare un vitello d'oro. Oltre a quelli che ho detto prima, i nostri principali vitelli d'oro sono la RICCHEZZA e la POTENZA. La ricchezza, perchè così possiamo comprare tutto ciò che vogliamo. La potenza ci permette di farci rispettare da tutti e di comandare su tutti.

BERTA: Il vitello più grande che adoriamo è il denaro. In un certo senso noi siamo come gli antichi romani: essi adoravano gli dei mentre noi adoriamo le cose che ci circondano, come la lavatrice, la lavastoviglie, il frigorifero, la macchina, spendendo molti soldi per vestirci alla moda o per arredare la casa.

MARIA: I vitelli d'oro che noi adoriamo sono l'automobile, il riscaldamento centrale e tante altre cose di questo genere.

Il popolo ebraico adorava un solo Dio, ma molte volte ha rotto questo patto.

Così siamo anche noi cristiani. Crediamo in un unico Dio ma delle volte lo dimentichiamo e pensiamo alle comodità che sono i nostri vitelli d'oro.



GIANNI: Ci stiamo dimenticando del tema della nostra discussione, il NATALÈ. E' proprio in questo periodo che i vitelli d'oro diventano più grandi, si moltiplicano, si mettono al posto di Dio, cioè siamo noi a metterli al posto suo. Proprio in questa ricorrenza in cui Gesù Cristo ci si presenta povero, senza pretese di comodità, noi rincorriamo gli svaghi, i passatempi, le ricchezze.

MARIA DOMENICA: Il vitello d'oro più grande che noi cristiani ci siamo costruiti è il DENARO perché con esso si possono avere tante comodità e soddisfazioni. Ma quasi mai pensiamo che un giorno dovremo lasciare tutte le ricchezze che abbiamo accumulato durante la nostra vita.

MICHELINA: Altro vitello d'oro è il COMANDO. Quando una persona è potente non ha bisogno di nulla e con tutto il potere che ha può fare quello che vuole e non se ne importa di Dio.

In questa maniera noi ci siamo preparati al Natale di quest'anno, una preparazione che dovrebbe servirci per tutta la vita. Dovremmo avere, tutti, il coraggio di eliminare dalla nostra vita gli altri dei, i vitelli d'oro, per far posto soltanto a ciò che veramente vale, come per esempio il servizio nei confronti di tutti. E' questa l'unica maniera di scegliere Gesù Cristo come nostro fratello, come nostro unico DIO.

Natale cristiano e Natale pagano?

"Se amate quelli che vi
amano, quale ricompensa
meritate?"

"Se salutate soltanto i vostri fra-
telli, che fate di più degli altri?"

"Se praticate la vostra giustizia davanti agli
uomini per essere osservati, che merito ne
avrete? NON FANNO COSÌ ANCHE I PAGANI?"

(dal Vangelo di San Matteo, capitolo 5)



Siamo pagani o siamo diventati cristiani?

È l'interrogativo che ci siamo posti in maniera pressante in questi ultimi tempi, preparandoci al Natale.

Siamo abituati a pensare alla povertà come ad uno stato disonorevole. Eppure abbiamo letto ed ascoltato molte volte "lo avvolse in fasce e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro all'albergo" (Luca, 2,7). Una situazione più povera di questa Gesù Cristo non poteva sceglierla! E allora, se non è la povertà a disonorare un uomo, un cristiano, CHE COSA LO DISONORA?

- Il ritenersi superiore a un altro
- Il non aiutare le persone che si trovano nel bisogno, pur potendolo fare
- Commettere le ingiustizie, ammettendo e aumentando la differenza tra una categoria e l'altra
- Il tendere a raggiungere la ricchezza e il potere in ogni modo, a qualsiasi costo
- Nella nostra società 'cristiana', invece di aiutare il piccolo, il povero, il disoccupato, colui che viene messo da parte, c'è una tendenza ad aiutare sempre chi è più potente di noi, a lodarlo. C'è quasi una gara per conquistarsi le simpatie di chi è 'grande'!

"NON C'ERA POSTO PER LORO ALL'ALBERGO!"

Molti cristiani, e anche noi, abbiamo criticato molte volte il comportamento degli abitanti di Betlemme. Non hanno riconosciuto Maria e Giuseppe, non sono stati capaci di trovare un posto per far nascere in maniera decente il MESSIA che avevano tanto atteso.

Ma noi continuiamo a fare lo stesso! Continuiamo a chiudere le nostre porte in faccia alle Marie ed ai Giuseppe di oggi, ai bambini che nascono nelle baracche, nelle favelas del Brasile, nelle tende dei terremotati siciliani, che nascono vicino alla nostra casa e di cui nemmeno ci accorgiamo.

SI AVVICINA IL NATALE



« Sono i ricchi che si difendono a colpi di carità ».

Oggi ci comportiamo esattamente come gli Ebrei: preferiamo il ricco che può pagare subito oppure che potrà un giorno farci un favore e respingiamo e disprezziamo il povero perché non ha niente da dare ma solo da ricevere qualcosa.

Gli odi, i rancori, le guerre, sono un segno del nostro tradimento del Natale di Gesù Cristo. Se guardiamo con attenzione alla storia, ci rendiamo conto, purtroppo, che le peggiori guerre sono state combattute tra popoli 'cristiani'!



Abbiamo discusso di questi problemi che ci sembrano fondamentali, a lungo, tra noi. Riportiamo qualche brano della nostra conversazione.

PAOLO, SANTINO, PASQUALINO: La maggior parte dei cristiani, oggi, sono ricchi. E non riescono a rendersi conto ^{che} vi sono anche persone che non hanno nulla da mangiare. Questi ricchi pensano di aver fatto il loro dovere dopo aver dato qualche lira ad un mendicante che incontrano per strada, ma in realtà essi vivono una vita da egoisti, senza curarsi dei veri problemi.

Noi cristiani di oggi, al contrario di Cristo, continuiamo ad amare l'odio e la guerra. Gli uomini continuano ad uccidere altri uomini. Chi subisce le conseguenze delle guerre sono soprattutto i poveri che, sia prima che dopo la guerra, non vengono considerati da nessuno.

DOMENICO : I profeti avevano annunciato che con la sua venuta Gesù avrebbe ~~annunciato~~ proclamato la PACE al mondo intero. E infatti lo fece. Ma si vede che noi non abbiamo capito il Suo messaggio, o non lo abbiamo voluto capire perché troppo scomodo: in tutto il mondo c'è anco-ra odio e guerra tra i popoli. Le guerre vengono fatte molte volte anche senza armi. Il razzismo ne è un esempio. Razzismo che non esiste soltanto negli Stati Uniti o nel Sud Africa tra bianchi e neri, ma anche in mezzo a noi.

E' proprio vero che il nostro è sempre di più un Natale pagano, perché la nostra mentalità, perfino l'aria che respiriamo è PAGANA.

La Messa di mezzanotte, in questa maniera, diventa una scusa per mettere a posto la coscienza. Ma non basta essere cristiani una volta all'anno!

Chissà chi ha inventato la leggenda di babbo Natale! Qualcuno, certamente, che aveva deciso di non credere più in Dio. Gesù Cristo ci ha portato doni grandissimi che noi non abbiamo saputo apprezzare: la liberazione, la fratellanza universale, l'uguaglianza, la giustizia. Abbiamo voluto sostituirlo con un uomo ridicolo, dalla barba bianca, che distribuisce doni a grandi e piccini. In fondo, dobbiamo riconoscere che molte volte anche noi preferiamo i suoi doni a quelli portatici da Gesù Cristo.



NON C'ERA POSTO

PER LORO

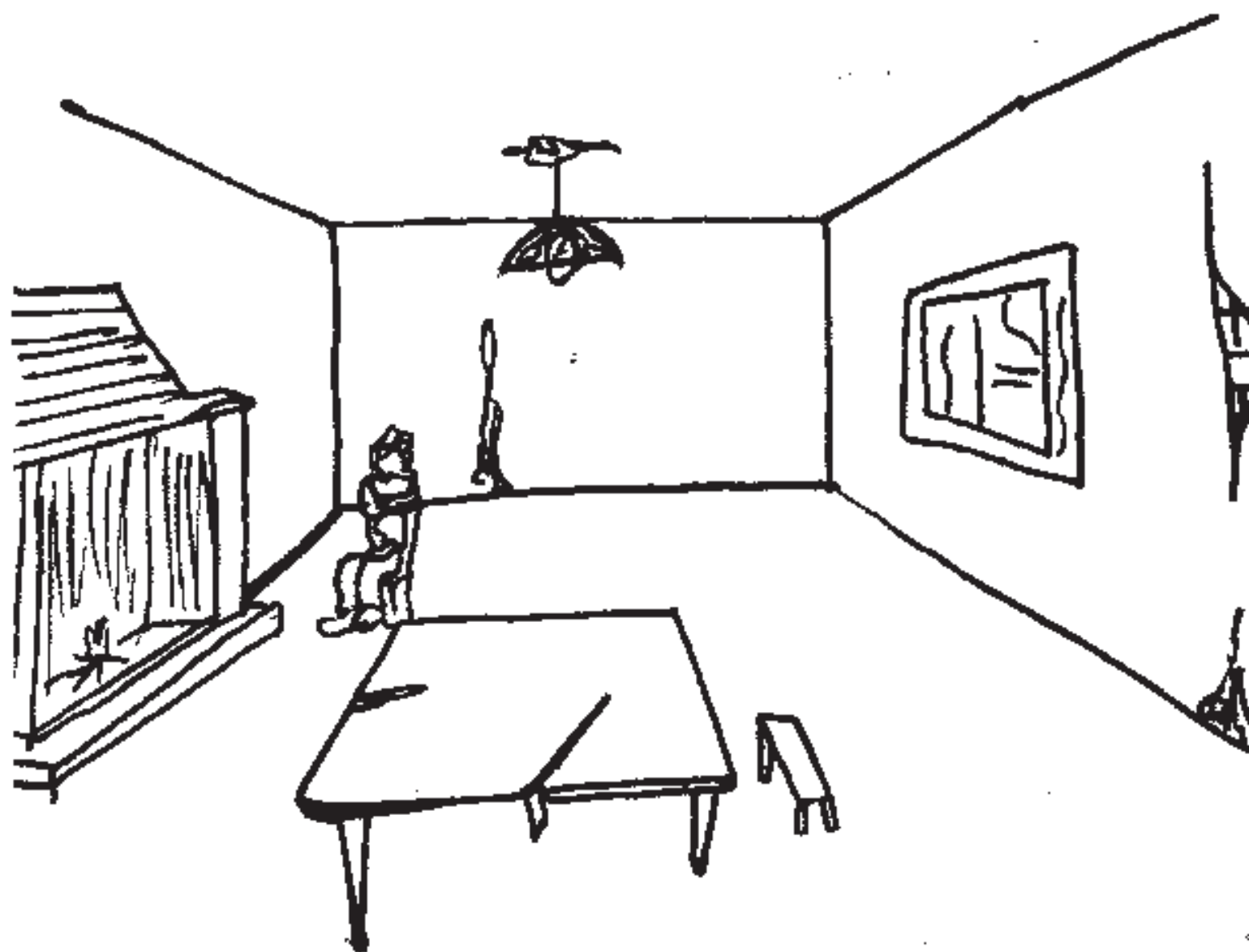
Accanto alle nostre numerose riflessioni sul Natale, riportiamo un articolo scritto per noi da Angiolino Di Stefano. E' una riflessione, anche questa, sul Natale degli sprechi, sul Natale delle ingiustizie, sul Natale non più cristiano. Non c'era posto per loro. Non c'è posto per loro, neanche oggi!

Insieme al Natale dei consumi incontrollati, delle luci, delle feste, dell'alcool, dei belli da ore piccole, c'è un altro Natale. Il Natale dei poveri. Milioni di esseri umani, nostri fratelli, soffrono ancora la miseria e la fame, abbandonati, privati della propria identità, ridotti a miseri scheletri viventi.

La società respinge i deboli, gli indifesi, negando loro perfino il diritto alla vita, per proteggere i potenti, i privilegiati, i furbi. Va orgogliosa per le sue conquiste, spaziali e tecnologiche, ma non fa nulla per sopprimere le ingiustizie. E' in continuo, attento ascolto di eventuali segnalazioni provenienti dallo spazio, ma si ovatta le orecchie per non sentire il grido degli oppressi che si eleva

da più parti del mondo. Reclamizza i consumi, mentre un terzo della popolazione mondiale non riesce a sfamarsi.

Un Natale festeggiato con semplicità, con vero spirito cristiano, può dare più serenità, più gioia di quanto possano darne i lussuosi indumenti, le ricche mense, il frastuono dei locali sofisticati. L'animo umano ha le sue naturali esigenze che non possono essere assolutamente sostituite da espedienti del progresso!



Anche oggi c'è un rifiuto netto per i senza nome (Maria e Giuseppe, quando si presentarono agli albergatori di Betlemme erano dei senza nome). Solo chi si presenta con un titolo viene accolto. Oggi come allora. E intanto continuiamo a celebrare il "santo Natale", continuiamo a scambiarci gli auguri, continuiamo a prenderci in giro. Ma c'è sempre un Bambino che ci osserva, ci sono tanti bambini che ci giudicano, tanti poveri che gridano contro di noi, contro la nostra falsità. E i veri adoratori di un Cristo avvolto in fasce e deposto in una greppia sono proprio loro.

Perchè non c'è posto per loro nei nostri alberghi?



LA PAGINA DEL VANGELO

« Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete, perché riderete.

Beati sarete quando gli uomini vi odieranno, quando vi metteranno al bando e vi oltraggeranno e proscriveranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché allora sarà grande la vostra ricompensa in cielo; così, infatti, i loro padri trattavano i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione!

Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame!

Guai a voi che ora ridete, perché sarete in lutto e piangerete!

Guai a voi, se di voi tutti gli uomini dicessero bene! Così, infatti, i loro padri trattavano i falsi profeti.

La meditazione sul Natale di Cristo andrebbe fatta su questa pagina del Vangelo che, proprio per la sua semplicità, ci mette in imbarazzo. Siamo noi che abbiamo complicato tutto. Gesù Cristo è nato ed è vissuto povero e noi facciamo di tutto per vivere in maniera agiata. Ha detto 'Beati voi poveri', e noi abbiamo come nostra unica aspirazione quella di diventare ricchi e importanti. Non è forse un tradimento del Natale?

RITAGLI

In questo numero interamente dedicato al NATALE, abbiamo voluto mettere in risalto anche gli aspetti pubblicitari che hanno 'inquinato' questa festa. In questi giorni tutti i giornali sono pieni di annunci che spingono a comprare, a spendere, a regalare, nel ricordo della nascita di un BAMBINO povero, indifeso, dimenticato, senza regali, come ancora oggi ce ne sono tanti, anche in mezzo a noi!

Natale comanda

Un panettone fatto così,
come Natale comanda:
tue sultanine, burro, tuorlo d'uovo,
lievitazione naturale.
Perché Natale viene una volta l'anno
ma con Antonelli
puoi cominciare a festeggiarlo fin d'ora.
Giorno per giorno
fatta per festa, dolcemente.



**Per Natale,
regala a tua moglie
"un investimento
da casa."**

*Un tappeto. Un vero
investimento, un tappeto orientale
avviato a mano, che aumenta di
valore anno dopo anno. Scelto,
selezionato, garantito sull'origine e nella qualità
da Euromobilia, con un regolare certificato.*

I capitali a volte, è meglio tenerli in casa.

Per la tradizione
A me ed ai miei amici piaccio
no le tradizioni e un Natale
senza una "cassera" di liquori,
beh, è un Natale senza quelle
"cassa" Romagnola, come quelle
preziosissime, come quelle
"cassa" Romagnola.

"anche a Natale motta ti conviene."

"Che buffa, mia moglie. Non va quasi mai
a fare la spesa. O telefona e manda
qualcuno. Ma quando si tratta del panettone
di pasticceria, potrebbe anche diuviare...
non la ferma nessuno"

Panettone di pasticceria, Motta. Un panettone che
richiede molta pazienza manuale, molta
cura dei dettagli e, logicamente, molta esperienza.
Però il panettone di pasticceria
è riservato a chi ha un palato raffinato, una tavola
prelibata e, forse, una moglie golosa.



Il panettone di pasticceria

è una specialità Motta.
Da assaggiare oggi stesso.

Motta

Ogni anno
Stock è una sorpresa;
questo Natale
la splendida collezione di
confezioni natalizie
si rinnova:
Il Gran Regalo Stock
è ancora più bello, più ricco,
più gradito.



STOCK

sorpresa di Natale

la parola ai lettori

Cari amici de L'Aratro,

vi ringrazio di avermi fatto avere il vostro ciclostilato; e vi ringraziano, con me, i "galli" (1), gli anziani, gli adulti, i giovani.

Ci sono arrivati i primi quaderni. Io li ho letti dalla prima parola all'ultima. Possiamo dire che vi sentiamo davvero fratelli nel Cristo, per l'ispirazione di fondo, per la vostra scelta di "comunione" e insieme di "critica" non preconcepita e non gridata, per il vostro proposito di continuare e per il realismo che dimostrata rendendovi conto che continuare sarà difficoltoso.

IL GALLO è nato su questa linea di fondo: perché lo scrivere servisse a chiarire le idee a noi stessi e perché un lavoro comune, anche se costituito da scritti e non da fatti vistosi e palpabili, avrebbe servito a promuovere in noi la comunione fra noi e con i fratelli uomini, credenti e no.

E perciò vi proponiamo il cambio alla nari: noi vi spediremo Il Gallo e voi ci spedirete L'Aratro, quando e come uscirà.

E l'augurio di non mollare e l'amicizia e il canto dei 'galli' e del vostro

Nando Fabro

- (1) Chi sono questi "galli" che ci hanno fatto sentire la loro voce tramite il loro rappresentante, l'amico Nando Fabro?

Sono un gruppo di cristiani che a Genova, da ormai molti anni si riuniscono per riflettere, per pregare e trasferire le loro riflessioni su una delle riviste più povere tipograficamente che abbiamo mai viste: "IL GALLO".

Anche noi vi sentiamo fratelli. Quando abbiamo letto la riflessione che avete voluto dedicarci addirittura sulla vostra rivista, ci siamo sentiti incoraggiati e spronati. Non siamo degli isolati nel silenzio delle nostre montagne.

Ci fa piacere che degli adulti, degli anziani siano vicini a noi che siamo ancora molto piccoli, che soltanto da poco abbiamo iniziato un cammino "diverso". Grazie soprattutto per l'augurio di "non mollare". E' stato il motto di tutti gli uomini che hanno dato un contributo serio allo sviluppo della storia. Per noi è anzitutto un invito di Gesù Cristo.

Natale "moderno"

CRISTIANO,

da che parte sei ?

Dalla parte del pastore povero
che gioì all'annuncio dell'angelo
o dalla parte di Erode

che ebbe paura

di un Bambino ?

Demi, acquisti, balderia.

Ecco come tu,

come noi " cristiani "

pensiamo al NATALE.

Difenditi, NATALE,

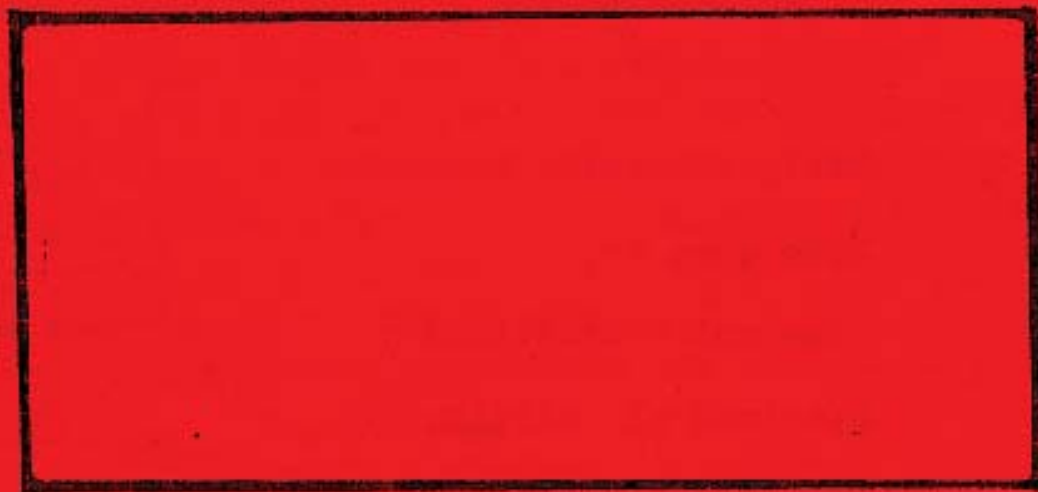
gridando

"LASCIATEMI COM'ERO"!

Alcuni hanno voluto esprimere ~~XX~~ 'concretamente' il loro consenso e la loro adesione a quanto stiamo facendo, diventando abbonati "sostenitori" del nostro giornale. Ne riportiamo i nominativi: Eleonora D'Aurora-Aquilino Pastorelli-Mario Tortis-Domenico D'Aurora-Carlo Leone-Giuseppe Ferrelli-Eraldo D'Aurora-Patrizia Balmas-Emidio Cicone-Domenico Lombardi-Maria Concetta Ferrara-Leone don Orazio Casiraghi suor Primangela-De Panfilis don Edmondo-Di Biase don Americo-Donato Di Luca-Cesidio Berarducci-Francesco Mancini sac.-Mariella Vitto Massei.

A tutti chiediamo ancora una collaborazione critica che ci possa permettere di ~~XXXXXX~~ rivedere continuamente quello che stiamo facendo. Indirizzate a: "REDAZIONE di L' A R A T R O" 67034 - PETTORANO SUL GIZIO (AQ)

STAMPE



Supplemento a "NOTIZIARIO MIR" registrato presso il tribunale di Roma col n° 14579 il 3.6.1972

Ciclostilato in proprio - Via Cicone, 7 - PETTORANO SUL GIZIO